

PROFILO DELL'EROE GRECO IN CARCERE

Abbiamo una settimana per la salvezza di Glezos

Perché lo si vuole far processare con leggi speciali da un tribunale speciale - Episodi della Resistenza ellenica - Una condanna a morte in contumacia dai tedeschi - Accuse puerili



È tempo ormai di bagli. Un grazioso invito ci viene qui rivolto da Panayiotis Vassiliadis, che ha organizzato un concorso che ha per tema, appunto, le vacanze sull'acqua

Manolis Glezos, eroe dell'Acropoli, sarà processato il 5 dicembre 1958. Il primo ministro di Grecia che sei mesi orsono s'impegnò con i tedeschi di Bonn a non far più celebrare sul territorio ellenico processi per delitti consumati dai nazisti o dai loro collaborazionisti durante l'occupazione della Grecia...

Campagna mondiale Glezos è stato imprigionato in un cordato carcere dell'isola di Creta e in questi giorni è stato trasferito ad Atene, o sta per esserlo l'asterio in vista del processo. Questo sarà celebrato da un tribunale speciale, e secondo alcune intenzioni della reazione greca dovrebbe portare Glezos alla pena capitale.

mondo partono all'indirizzo dell'autorità greche e alle famiglie di Glezos. «Sia fermata la mano della reazione ellenica».

«Nulla di reale» Da quel giorno, e accende in tutto il Paese l'azione dei guerriglieri antifascisti. Glezos è condannato a morte in contumacia dai tedeschi ma c'è un sottile ma non è un rifugio alla cattura e alla morte. Alla liberazione, egli è con il popolo festante, ma dura poco la sua libertà. Glezos viene imprigionato dal governo reazionario greco e poi liberato, in seguito ad un rastrellamento papale, viene liberato in un luogo appartato, in attesa del momento opportuno per compiere la tappa successiva.

Ecco, infine, un «ultimo balzo» fra una pattuglia di guerriglieri antifascisti dell'Acropoli. Siamo sotto il pennone. «Sei gliamo le corde metalliche e cominciamo a tirare, ma le funi sono dure, rifiutano di scorrere. Mi arrendo, ma alzo la bandiera nazista e la tiro, ma la bandiera è troppo ben fissata. Finalmente riusciamo a liberarla dai cavi, essa si affloscia e cade su di noi. Fissiamo ora alla mezza la bandiera greca mentre eliberiamo di quella nazista. Poi ci abbracciamo, pazzi di gioia».

«Nulla di reale» Da quel giorno, e accende in tutto il Paese l'azione dei guerriglieri antifascisti. Glezos è condannato a morte in contumacia dai tedeschi ma c'è un sottile ma non è un rifugio alla cattura e alla morte. Alla liberazione, egli è con il popolo festante, ma dura poco la sua libertà. Glezos viene imprigionato dal governo reazionario greco e poi liberato, in seguito ad un rastrellamento papale, viene liberato in un luogo appartato, in attesa del momento opportuno per compiere la tappa successiva.

ta, l'EDA, ma il 5 dicembre 1958 egli viene di nuovo imprigionato. Le accuse a Glezos sono «puerili» ha detto il deputato greco Stefanopoulos, che fu ministro degli esteri nel governo Papagos. In verità Karamanlis non ha comunicato nessuna accusa specifica contro l'eroe dell'Acropoli. Ha detto solo che è responsabile di spionaggio. Qualche altro esponente del governo greco e la polizia hanno fatto sapere che Glezos «ha incontrato nella casa di una sua sorellastra uno dei dirigenti del Partito comunista greco, che è illegale».

«Nulla di reale» Da quel giorno, e accende in tutto il Paese l'azione dei guerriglieri antifascisti. Glezos è condannato a morte in contumacia dai tedeschi ma c'è un sottile ma non è un rifugio alla cattura e alla morte. Alla liberazione, egli è con il popolo festante, ma dura poco la sua libertà. Glezos viene imprigionato dal governo reazionario greco e poi liberato, in seguito ad un rastrellamento papale, viene liberato in un luogo appartato, in attesa del momento opportuno per compiere la tappa successiva.



Manolis Glezos

mento la cui impurezza è stata confermata dai risultati delle recenti elezioni amministrative (sindaci di sinistra sono stati eletti ad Atene e al Pireo). Abbiamo detto che il movimento per la salvezza di Glezos è un movimento di massa. Deputati laburisti hanno chiesto che egli sia processato con procedura normale, analoghi richieste sono state avanzate dallo scienziato sovietico Bartolomeo e da altri suoi colleghi, petizioni sono state inviate alla volta di Atene dalla Federazione mondiale delle organizzazioni dei lavoratori albanesi. Dall'Italia hanno telefonato a Karamanlis i comitati di solidarietà degli avvocati di Trento, Bari e Palermo. Un altro telegramma è stato spedito dall'on. Bartesaghi L'on. Mario Berlinguer, vice presidente della Camera e da altri suoi colleghi, ha chiesto che a Glezos sia chiesta una autorizzazione a procedere, ha chiesto che a Glezos sia chiesta una autorizzazione a procedere, ha chiesto che a Glezos sia chiesta una autorizzazione a procedere...

WILLIAMS E INGE IN PRIMA MONDIALE Atti unici americani al Festival di Spoleto

«La notte dell'iguana: una torbida storia» - «Lo stanzino»: scorcio della condizione umana negli S. U.

(Dal nostro inviato speciale) SPOLETO, 2. — Dopo gli spettacoli composti dei Fogli d'Albania e degli Alibi leonesi, dopo il recital shake-peariano di Sir John Gielgud, la prosa di Frank O'Neil, il Festival dei due mondi, con la rappresentazione di tre novità assolute, firmate dalla penna di altrettanti autori americani: Williams, Inge e Dunphy. Ad esse, stando agli annunci successivi, sarebbe poi andata una quarta opera drammatica, del francese Féliçien Marceau. Ma, esclusa in seguito quest'ultima, forse per il timore (d'altronde giustificato), di un'eccessiva eterogeneità, è stato il commedionista statunitense Frank O'Neil, tuttora medito fra noi, ha dovuto cedere del tutto il campo ai suoi più anziani e riconosciuti colleghi.

nuovo succubo della padrona dell'albergo. Prima di affondare il colpo, l'uomo compiva tuttavia un gesto puerile, liberando dalla prigione un guano (specie di lavertone messicano, disunto-221a-peto, ma commestibile) che alcuni ragazzi hanno portato, in attesa di larghi la loro, una decisione definitiva dunque anche, intanto, per nono delkes; questi spera felice, dopo aver portato a termine una sua composizione poetica (quanto ad Hamlet, essa invoca da Dio anche, elaborata da Vermer Shannon, ormai into, si divva con la locandiera a fare una nuotata al chiaro di luna. La qual cosa è per Williams, evidentemente, il massimo della depersonalizzazione.

Dal turbido intreccio di malizi e riputi affiorano qualche evidenza certi valori d'atmosfera neanche troppo originali. Su di essi ha comunque puntato intelligentemente il regista ricercando attraverso il dialogo delle luci e delle musiche, elaborate da Vermer Shannon, ormai into, si divva con la locandiera a fare una nuotata al chiaro di luna. La qual cosa è per Williams, evidentemente, il massimo della depersonalizzazione.

UNA NUOVA BRILLANTE OPERAZIONE ALL'OSPEDALE DI CAREGGI A passeggio con il "cuore elettrico", un fotografo ambulante di Prato. Dopo 40 giorni di degenza l'uomo è stato dimesso ed ha raggiunto la sua abitazione - Anche questa volta, come già mesi or sono in un altro caso, l'eccezionale intervento è stato reso possibile dalla bravura del tecnico fiorentino Pizzichi

(Dalla nostra redazione) PRATO, 2. — Secondo Nerucci, di anni 73, alto, magro, è ritornato questo pomeriggio nella sua abitazione di Prato, in via Dell'Altopascio 22, con un cuore elettrico in tasca, dopo oltre 40 giorni di degenza presso il reparto chirurgico dell'ospedale di Careggi, diretto dal prof. Greco. Siamo andati a trovarlo nella sua abitazione, subito dopo il suo ritorno, ed abbiamo parlato. È proprio il caso di dire che la vita di quest'uomo è attaccata ad un filo. Durante il colloquio, a cui il Nerucci ha preso partecipe, egli ha posato sul tavolo la magica scatoletta che lo tiene in vita, una scatoletta dalle dimensioni di un comune «Transistor», con due batterie con duecento ore di autonomia ciascuna e con un occhio di retro che si accende e si spegne secondo il ritmo delle contrazioni cardiache, con un fletto continuo, appena percettibile. Per la seconda volta, dopo il caso recente del pensionato fiorentino Bacchini, la scienza ha «risuscitato» un uomo «morto» ben dieci volte, un uomo il cui muscolo cardiaco — incapace di produrre le contrazioni necessarie a far fluire e rituffare il sangue nell'organismo — si arresterebbe, qualora la magia scatoletta cessasse di funzionare e, con esso, si arresterebbe la vita. Questa volta, contrariamente a quanto avvenne per il caso Bacchini, il procedimento, adottato dai medici curanti è stato diverso e l'uomo non solo è ancora in vita, ma esistono tutte le condizioni perché il «cuore elettrico» — come ha dichiarato un medico — assolva alla sua funzione in maniera duratura. La produttiva avventura di Secondo Nerucci ha avuto inizio circa un mese e mezzo fa. Già da diversi anni egli aveva lamentato dei disturbi cardiaci, ma l'ultima crisi fu quasi mortale. Il cuore lentamente, ma progressivamente, aveva rallentato i suoi battiti, fino a che le contrazioni non cessarono quasi del tutto. I medici dissero che il paziente è affetto da sindrome di Morgagni Adams S. Tokes, cioè una malattia caratterizzata dalla mancanza di stimoli autonomi sufficienti del cuore, per cui il muscolo cardiaco rallenta estremamente il proprio battito, scendendo a frequenze così basse da essere parzialmente o totalmente inadeguato alle esigenze dell'organismo. Ai verificarsi della aritmia crisi il Nerucci fu ricoverato, morente, presso l'ospedale di Careggi, dove rimase per circa un mese e mezzo. Cammillo (quelli stessi che applicarono il cuore elettrico al Bacchini) lo sottopose



PRATO — Secondo Nerucci con il «cuore» in mano

questione consiste nel fatto che ci si trova di fronte ad un soggetto, il cui muscolo cardiaco è incapace di produrre stimoli propri. Ne consegue che, se per un qualsiasi accidente, l'apparecchio a batterie non produce più corrente, il paziente muore. Una delle più grandi difficoltà incontrate dal sanitario è consistita nell'escavare un sistema che impedisse al muscolo cardiaco di espellere l'elettrolita. La difficoltà è stata risolta inserendo al vertice dell'interduttore un cuneo che si allargava una volta introdotto nel muscolo, ancorando il filo elettrico. Le condizioni del Nerucci sono nel complesso buone; è allegro, vivace, cammina e parla senza eccessiva difficoltà. Non si dovrebbe, nell'osservarlo, che la sua vita dipende da quella piccola scatoletta posata sul tavolo. Il medico curante, dottor Fiumi, un giovane cardiologo pratese, e gli altri sanitari che hanno curato il paziente si ripromettono adesso di tentare di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

Il nuovo ordinarie per le farmacie La sottocommissione di studio per la revisione dell'ordinario delle farmacie, si è riunita a Palazzo Madama, con l'intervento del presidente della commissione Igiene e Sanità sen. Berlinguer. Durante la discussione è emerso il primo favorevole all'aumento del numero delle farmacie assunte al numero dei centri con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, resti una sola farmacia per i centri più piccoli, prevede la riduzione di tale limite anche fino a 3.000 abitanti.

Il nuovo ordinarie per le farmacie La sottocommissione di studio per la revisione dell'ordinario delle farmacie, si è riunita a Palazzo Madama, con l'intervento del presidente della commissione Igiene e Sanità sen. Berlinguer. Durante la discussione è emerso il primo favorevole all'aumento del numero delle farmacie assunte al numero dei centri con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, resti una sola farmacia per i centri più piccoli, prevede la riduzione di tale limite anche fino a 3.000 abitanti.

«La notte dell'iguana: una torbida storia» - «Lo stanzino»: scorcio della condizione umana negli S. U. Scritto in chiave grottesca, lo stanzino s'impone al nostro interesse, più che per l'ambiguo sottotitolo psicanalitico, Shannon, Hamlet si getta, sia pure di scorcio, su un aspetto della condizione umana nell'America attuale, dove l'isolamento dell'individuo si accompagna all'impossibilità di preservare la propria personale indipendenza. Lo stanzino è ambientato, assistito, nella sala del Capo Melisso, un folto pubblico plaudente, si replica domani e dopodomani. AGGIO SAVIOLI

LETTERE AL DIRETTORE Dibattito a tre voci sull'assistenza sociale

Il progresso tecnico Caro direttore, L'onorevole G. Giammusci, Berlinguer e il mio libro — che a me aveva parzialmente consentito con un articolo del 20 gennaio scorso — mi ha permesso di esprimere le mie opinioni e di farle conoscere a un numero di lettori che non avevo mai avuto l'opportunità di conoscere. Questo libro, che è un'opera di grande interesse, mi ha permesso di esprimere le mie opinioni e di farle conoscere a un numero di lettori che non avevo mai avuto l'opportunità di conoscere. Questo libro, che è un'opera di grande interesse, mi ha permesso di esprimere le mie opinioni e di farle conoscere a un numero di lettori che non avevo mai avuto l'opportunità di conoscere.

Analisi di settore Caro direttore, Sono lieto che la mia recensione al libro di Laura Conti, L'assistenza e la previdenza sociale, sia stata pubblicata. L'assistenza e la previdenza sociale, sono lieto che la mia recensione al libro di Laura Conti, L'assistenza e la previdenza sociale, sia stata pubblicata.

Due risposte Caro direttore, per non rischiare di ridere, mi attribuisce a me qualche parola, che non ho mai detto. Ho risposto a un certo numero di lettere, ma non ho mai detto quello che mi attribuisce. Ho risposto a un certo numero di lettere, ma non ho mai detto quello che mi attribuisce.

La risposta, in questa occasione, potrebbe essere la seguente: la cura della forza lavoro è un problema che si pone in tutti i paesi industrializzati. La cura della forza lavoro è un problema che si pone in tutti i paesi industrializzati.

La risposta, in questa occasione, potrebbe essere la seguente: la cura della forza lavoro è un problema che si pone in tutti i paesi industrializzati. La cura della forza lavoro è un problema che si pone in tutti i paesi industrializzati.